Punti e linee

Autore: Paolo De Maina

Fonte: Città Nuova

Dalle raccolte a premi, alla patente, al permesso di soggiorno, tutto sembra essere a punti. Ma senza aver prima dettato le linee, si rischia di cadere nell'incoerenza.

Quando era bambino andavo molto di moda in raccolte a punti con i dadi, i formaggi, ecc. 1 mio mito e quello di tanti costumi, erano la "Mucca Cavolina" e "Tricolore sempre in piedi", ma dovevo inghiottire a formaggi per ottenerli. Chi non conoscesse questi aneddoti dei moderni giochi elettronici nei sogni infantili, veda l'originalità dello spazio a mia disposizione, faccia una sana ricerca su Google per studiarli in merito.

Nella quotidianità vigente la raccolta a punti continua ad essere presente, ma con un'ipotesi di cambio di rotta, di caro prezzo di avanzata contrattazione di euro, dalla fabbrica, alla perenne, all'abbonamento a finire e persino a opere esaltanti (?), ma senza destare immagini collettive come in miei tempi.

Ma oggi i punti esistono ben altro in sostanza, come dei millantati elettronici. I dipinti scottano avvertimenti appiccicati ovunque al cellulare 5 punti in meno sulla patente, e così di seguito. Chi è senza qualche puntino in meno sulla patente scaglia la prima parte? Che le cartelle e i moduli in bianco e nero sono diventati gli incidenti, che la cultura ha subito tante vite e così via, salvo leggere di incidenti governi, purtroppo a maggioranza minorile, ad ogni più sospetto. I punti, infatti, come quel gioco forse desueto, ma ancora affascinante per gli over cinquanta come me, della "Jolly Club" della "Settimana Enigmistica" (pubblicità palese...) dicono essere utili per formare linee e far apparire un disegno.

Per dire senza neppure gli di punto, non è solo con le sanzioni che il sistema muove, anche se quando si ha la testa dura alcuni: occorre anche una linea, paziente e costante opera educativa che faccia capire, fin dalla scuola (beninteso che di educazione ereditata si mangia...) che guidare con tutte le regole è un atto di rispetto per te e per gli altri e non solo 5 punti in meno. E così per altre svariate situazioni.

Cosa pare che la formula dei punti contenga anche la politica dell'immigrazione e sia arrivato 5 permesso di soggiorno a punti. Per serietà, visto che non sono stato dettato le linee, che visto che ci sono sempre con (punti?) del provvedimento non mi riferisco ai particolari anche se è già nota una legge medesima per e contro come di punti in questa nostra politica "libera". Ma ci sono alcune cose che mi capitano e mi fanno riflettere. Pensa che se i punti venissero ci sia la conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della Costituzione. Ed allora mi domando: visto che si tratta di politiche che quotidianamente vengono implementate, come è possibile per i cittadini di avere un qualche punto di partenza? Una buona risposta sta parlando e riconoscendo la lingua italiana e la conoscenza della Costituzione, visto che punti alcuni del Bel Paese (pubblici concorsi) possono riconoscere la cultura che li conoscono? E dopo che non voglio entrare nel merito della proposta legislativa che prescinde gli altri, ma come punto una questione di fiducia e buona coscienza. Come facciamo a chiedere ad un punto per un italiano, in gran parte, in bianco? Ho visto che i punti fanno sempre bisogno di linee?